

MAKHBARÒT ✪ **מחברות**

DISPENSE BIBLICHE

Studi biblici approfonditi

Numero 26 – giugno 2015

Il ruolo delle donne nelle genealogie bibliche

Prima parte

di
Gianni Montefameglio



Copyright © Tutti i diritti sono riservati



Il ruolo delle donne nelle genealogie bibliche

Prima parte

di Gianni Montefameglio

La grande importanza che la genealogia ha nella Sacra Scrittura appare dall'enorme rilievo che il primo libro delle *Cronache* le assegna. Ben 9 capitoli sono dedicati esclusivamente alle genealogie, che partendo da Adamo arrivano fino ai figli di Azel, discendente di Saul primo re d'Israele, abbracciando un periodo di circa tre millenni. – Cfr. *1Cron* 1-9.

Perché tanta accuratezza e tanta preoccupazione di registrare con scrupolosità le discendenze di padre in figlio? La naturale propensione umana a tenere una registrazione delle parentele non è sufficiente a spiegare i ben 9 lunghi capitoli che *1Cron* 1-9 riserva alle genealogie. Certamente le genealogie erano importanti per la cronologia; oggi noi possiamo far riferimento, ad esempio, al 2910 a. E. V. come alla data di inizio del regno di Saul, ma nell'antichità non esisteva il sistema che chiamiamo cronologia e che organizza e classifica gli eventi in base alla loro successione storica. All'inizio della storia umana era necessario usare il sistema genealogico, l'unico conosciuto. Ma, quanto alla Bibbia, c'è molto di più.

La Sacra Scrittura non è semplicemente l'esposizione della storia di Israele. La Bibbia afferma che l'usuale svolgimento storico dell'umanità è *diretto da Dio* che per mezzo suo vuole condurre gli uomini a salvezza estirpandone la malvagità. La Bibbia parla dell'attività di Dio nella storia umana e delle sue promesse. Per il popolo di Dio era quindi indispensabile tenere una registrazione di certe discendenze, così da poter seguire l'adempimento delle promesse divine.

Di primaria importanza era seguire la linea di discendenza che avrebbe portato al Messia. Partendo da Sem, figlio di Noè, occorre prestare attenzione ai suoi discendenti perché indicati come favoriti da Dio (*Gn* 9:26,27). È da quella discendenza che deriva Abraamo, a cui Dio rivelò che il "seme" promesso sarebbe venuto da suo figlio Isacco (*Gn* 17:19; cfr. *Rm* 9:7). Per identificare tale Seme era necessario tenere una documentazione genealogica molto accurata. Ciò spiega perché si tenne poi una scrupolosa registrazione della discendenza di Giuda, la tribù a cui era stata promessa la preminenza (*Gn* 49:10), e in seguito della famiglia di Davide perché era la discendenza regale (*2Sam* 7:12-16). – Cfr. *Gv* 7:42.

I dati genealogici della Bibbia sono quindi le congiunzioni del disegno storico di Dio attraverso i quali il passato è parte logica e fonte del presente.

Cronologia

Derivata dal latino *chronologia*, questa parola - derivava a sua volta dal greco χρόνος (*chrónos*), "tempo", e dal greco λόγος (*lógos*), "discorso" - indica nel suo senso più generale la scienza dell'organizzazione e della classificazione degli eventi storici in base alla loro successione. La cronologia è l'ossatura della storiografia, che è la descrizione (dal greco γραφή, *grafè*, "scrittura") della storia.



Le genealogie bibliche si presentano patrilineari, riportando i nomi maschili che si succedono di padre in figlio. Questa presentazione esteriore non deve però far concludere che la visuale sia unicamente maschile. I testi biblici mostrano che le donne vi hanno giocato un ruolo molto significativo e ben determinato.

Dopo aver narrato la storia della creazione fino ai primi figli ai Adamo, si legge in *Gn* 5:1: “Questo è il libro della genealogia di Adamo”. Si noti anche *Gn* 2:4: “Queste sono le origini [“la storia”, *TNM*] dei cieli e della terra quando furono creati”; qui il testo ebraico ha אֵלֶּה תּוֹלְדוֹת (ele toledòt), “queste [sono le] generazioni di”, e la *LXX* traduce in greco ἡ βίβλος γενέσεως (e biblos ghenèseos), “libro [dell’]origine [“fonte”]”. Questi “libri” o, per meglio dire documenti, antichissimi, furono inclusi in *Genesi* dallo scrittore sacro che la compose.

Gli ebrei amano le genealogie: basta vedere *1Cron* 1- 9, in cui ben nove capitoli sono occupati da genealogie. Per gli ebrei le genealogie non sono dei semplici aridi elenchi di nomi, ma designano delle *realità storiche* di vario genere. Ecco i tipi principali di genealogie bibliche:

1. GENEALOGIE LINEARI O CLASSICHE. Si tratta di elenchi di nomi con o senza il verbo “generare”. Ad esempio:

“I figli di Levi furono: Ghersom, Cheat e Merari. Questi sono i nomi dei figli di Ghersom: Libni e Simei. I figli di Cheat furono: Amram, Isear, Ebron e Uziel. I figli di Merari furono: Mali e Musi. Queste sono le famiglie di Levi, secondo le loro case patriarcali”. - *1Cron* 6:16-19.

Così in *Gn* 5 e 11 e spesso in *Cron*. Il libro di *Gn* segue talora uno schema fisso: anni fino alla nascita del primogenito, durata della vita con altri figli, totale degli anni vissuti. Esempio:

“Set visse centocinque anni e generò Enos. Set, dopo aver generato Enos, visse ottocentosette anni, e generò figli e figlie. Tutto il tempo che Set visse fu di novecentododici anni; poi morì”. - *Gn* 5:6-8.

Anche le genealogie di *Mt* e *Lc* seguono questo schema lineare, con la parola “generò” ma senza gli anni di vita. Così anche in *Rut* 4:18-22:

“Ecco la posterità di Perez:
Perez generò Chesron;
Chesron generò Ram; Ram generò Amminadab;
Amminadab generò Nason; Nason generò Salmon;
Salmon generò Boaz; Boaz generò Obed;
Obed generò Isai, e Isai generò Davide”.

2. GENEALOGIE RAMIFICATE. Vengono enumerate le varie ramificazioni dei discendenti da un capostipite oltre la semplice discendenza che eredita le benedizioni divine. È il caso di Noè che per mezzo dei suoi figli popolò tutta la terra (*Gn* 9:19 e specialmente *Gn* 10). In questo caso il verbo “generare” assume un valore più largo della pura discendenza carnale, in quanto vi raggruppa tutta la gente che si formò non solo per discendenza, ma anche per immigrazioni, matrimoni, alleanze e conquiste. Siccome le alleanze e le conquiste possono essere modificate, anche le generazioni possono essere variate secondo il variare economico di una famiglia. “Generare” significa in questo caso *trasmettere la benedizione divina* mediante la generazione carnale oppure tramite l'adozione. Questo tipo genealogico non si rinviene nelle Scritture Greche.

3. GENEALOGIE-TITOLI. Sono le famose *toledòt* (תּוֹלְדוֹת) o generazioni che introducono dei racconti storici. Così le *toledòt* di Noè o di Tera o di Abraamo si trasformano in una storia arricchita di aneddoti. Tera sopravvive in Abraamo (*Gn* 11:27,31,32); Abraamo in Isacco, Isacco in Giacobbe (*Gn* 25:19-26); Giacobbe nelle dodici tribù da lui fondate (*Gn* 37:2-49,33). Mentre si dice: *Toledòt* (o generazioni) di Noè, di Isacco e di Giacobbe, non si parla di loro ma dei loro discendenti. Nelle Scritture Ebraiche la storia di un uomo si attua nella sua posterità. Questa *genealogia-titoli* si rinviene pure in *Mt* 1:1: “Genealogia di Gesù Cristo, figlio di Davide, figlio di Abraamo”. Tuttavia, siccome Yeshù non ebbe discendenti, si parla della sua vita personale descritta in tutto il *Vangelo di Matteo*.

Agli studiosi è sempre parso un enigma lo scopo delle genealogie bibliche. Esaminando tutte le genealogie delle Scritture si può dire che la Bibbia, usando le genealogie in vari modi, ha un intento apologetico: sia nazionalistico che teologico. L'intento di stabilire una discendenza legittima riguardava solo i sacerdoti. Di solito gli ebrei, anche quando si trattava del matrimonio di una ragazza con un sacerdote, non risalivano oltre le tre generazioni. Le genealogie tribali intendevano mostrare i rapporti di Israele con i gentili (o stranieri), stabilire una specie di unità nazionale che includeva tutte le tribù in un sistema coerente e formare una base di speculazioni teologiche.

Le genealogie personali servivano a identificare ed esaltare la statura delle persone più che a stabilire la loro legittima discendenza. Spesso erano intese (specialmente se di ordine sacerdotale) come dimostrazioni dello *sviluppo del piano divino nella storia*. Molte di queste genealogie non

avevano una base reale nei ricordi familiari, ma erano costruite principalmente sulla esegesi midrascica (il *midràsh* è un commento dei racconti) dei testi biblici. Questo metodo midrascico era sviluppato in gran parte dai rabbini, presso i quali le speculazioni genealogiche e i dibattiti erano divenuti un'occupazione popolare.

Per ciò che riguarda *Genesis*, le genealogie possono essere sistematizzate in quattro tipi:

	TIPO	EBRAICO	TRADUZIONE
1	<i>toledòt</i>	תּוֹלְדוֹת (<i>toledòt</i>)	generazioni
2	<i>yalàd</i>	יָלַד (<i>yalàd</i>)	generare
3	figlio	אָב/אֵם (<i>av / em</i>) בֶּן/בַּת (<i>bat / ben</i>)	padre/madre figlio/figlia
4	fratello e sorella	אָח/אָחָה (<i>akh / akhòt</i>)	fratello/sorella

In *Genesis* sembrerebbe a prima vista che le genealogie siano semplicemente al maschile, procedendo di padre in figlio. Se però l'esame si fa più attento, si scoprono nomi femminili. E si esamina ancora meglio, si nota che le donne appaiono nei momenti e nei punti più cruciali.

Esaminiamo *Gn 4:17-24*:

<p>“Poi Caino conobbe sua moglie, che concepì e partorì Enoc. Quindi si mise a costruire una città, a cui diede il nome di Enoc, dal nome di suo figlio. A Enoc nacque Irad; Irad generò Meuiael; Meuiael generò Metusael e Metusael generò Lamec. Lamec prese due mogli: il nome dell'una era Ada e il nome dell'altra Zilla. Ada partorì Iabal, che fu il padre di quelli che abitano sotto le tende presso le greggi. Il nome di suo fratello era Iubal, che fu il padre di tutti quelli che suonano la cetra e il flauto. Zilla a sua volta partorì Tubal-Cain, l'artefice d'ogni sorta di strumenti di bronzo e di ferro; e la sorella di Tubal-Cain fu Naama. Lamec disse alle sue mogli: «Ada e Zilla, ascoltate la mia voce; mogli di Lamec, porgete orecchio al mio dire! Sì, io ho ucciso un uomo perché mi ha ferito, e un giovane perché mi ha contuso. Se Caino sarà vendicato sette volte, Lamec lo sarà settantasette volte»”.</p>	<p>La moglie di Caino è anonima</p> <p>Le due mogli di Lamec, Ada e Zilla, sono citate per nome. Esse sono le madri di coloro che portano progresso nella civiltà umana.</p> <p>Si noti anche come gli uomini sono associati alla violenza, mentre le donne portano avanti la vita e il progresso.</p>
--	--

Quando è detto che “Caino conobbe sua moglie, che concepì e partorì Enoc” (*Gn 4:17*), la donna che vi è menzionata partecipa ovviamente alla discendenza patrilineare da padre in figlio, ma il suo nome non viene ricordato. Non accade infatti nulla di speciale. Quando poi sono menzionate per nome altre due donne, questa volta per nome (Ada e Zilla), qualcosa di speciale accade: il flusso lineare subisce un rallentamento per indicare il progresso umano: nella pastorizia, nell'arte musicale e nell'artigianato. Naama è pure ricordata per nome quale figlia di Zilla, ma non ha un ruolo nella discendenza Lamec, che comunque si arresta al Diluvio, spazzata via insieme a tutta la progenie di Caino.

Che il nome delle donne sia associato a qualcosa di fondamentale lo si era già intuito quando la Bibbia menziona la prima volta per nome una donna: “L'uomo chiamò sua moglie Eva, perché è stata *la madre di tutti i viventi*”. - *Gn 3:20*.

Una donna, Eva, è la fondatrice dell'umanità intera, allo stesso livello di Adamo. Quando sorgerà il popolo di Israele, le donne ne saranno le fondatrici allo stesso livello degli uomini.

Proseguendo con le genealogie, in *Gn 4:25* si parla della nascita di Set e la figura della moglie di Adamo è evocata senza ridirne il nome, già nominato in precedenza: “Adamo conobbe ancora sua moglie ed ella partorì un figlio che chiamò Set, perché, ella disse: «Dio mi ha dato un altro figlio al posto di Abele, che Caino ha ucciso»”. All'inizio della genealogia di Set, in *Gn 3:5*, Eva non è menzionata: “Adamo visse centotrent'anni, generò un figlio a sua somiglianza, a sua immagine, e lo chiamò Set”, per cui la menzione di Eva in *Gn 4:25* diventa rilevante. È lei infatti che dà il nome a Set, la cui discendenza porterà al Messia. Anche qui si ha qualcosa di speciale, che è implicito nelle parole di Eva che spiegano perché chiama suo figlio Set: “Dio mi ha dato un altro figlio al posto di Abele, che

Caino ha ucciso”; il nome \aleph (*shet*), italianizzato in Set, significa “fondamento” e con lui ha inizio una nuova umanità dopo il fratricidio e la fuga di Caino.

Nelle successive genealogie di *Gn* 5, di *Gn* 10 e di *Gn* 11:10-26 le donne non sono menzionate. Come già detto, le genealogie bibliche sono patrilineari. Tuttavia non si trascura di farle sentire presenti; ciò avviene con l’espressione “generò figli e figlie”.

Gn 11:27-32 segna un importante punto di svolta nel sistema genealogico e anche nella struttura del libro di *Genesis*.

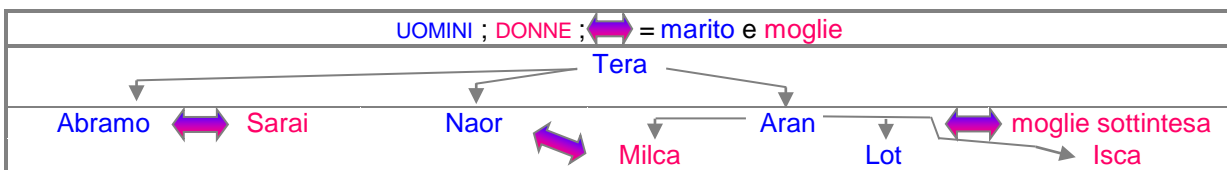
²⁷ Questa è la discendenza di Tera.

Tera generò Abramo, Naor e Aran; Aran generò Lot. ²⁸ Aran morì in presenza di Tera, suo padre, nel suo paese natale in Ur dei Caldei. ²⁹ Abramo e Naor si presero delle mogli; il nome della moglie d’Abramo era Sarai; e il nome della moglie di Naor, Milca, che era figlia di Aran, padre di Milca e padre di Isca. ³⁰ Sarai era sterile; non aveva figli.

³¹ Tera prese Abramo, suo figlio, e Lot, figlio di Aran, cioè figlio di suo figlio, e Sarai sua nuora, moglie d’Abramo suo figlio, e uscì con loro da Ur dei Caldei per andare nel paese di Canaan. Essi giunsero fino a Caran, e là soggiornarono.

³² Il tempo che Tera visse fu duecentocinque anni; poi Tera morì in Caran”.

In questo brano compaiono delle donne, esattamente quattro; in tutto abbiamo 5 uomini e 4 donne.



Queste quattro donne (Sarai, Milca, Isca e la moglie sottintesa di Aran) erano in qualche modo già state nominate, perché nella precedente genealogia di *Gn* 11:10-25 è detto *in ciascun versetto*: “generò figli e figlie”. Rimane un solo problema aperto. Si noti infatti che in *Gn* 11:29 è detto che Milca era figlia di Aran e che lei sposò Naor fratello di Aran, per cui Aran sposò sua nipote. Ora, perché non viene specificata anche la parentela che c’era tra Abramo e Sarai? In *Gn* 20:12 Abraamo spiega ad Abimelec che, credendo che Sara fosse sorella di Abraamo, l’aveva presa per farla sua: “[Lei] è veramente mia sorella, figlia di mio padre, ma non figlia di mia madre, ed è diventata mia moglie”. Tuttavia, in *Gn* 11:29 si tace il fatto che Sarai era figlia di Tera, quindi sorellastra di Abramo. Perché l’aspetto endogamico delle nozze di Abraamo venga tralasciato rimane una questione aperta.

In *Gn* 11:30 è specificato che “Sarai era sterile”, fattore che crea tensione perché pone un problema decisivo per la perpetuazione genealogica.

È proprio nella sterilità femminile che vediamo l’importante funzione delle donne nella genealogia. La promessa divina che si adempie lungo la linea genealogica potrebbe infatti estinguersi per la loro sterilità. In tali casi le donne prendono l’iniziativa, come si vede nel caso della stessa Sara e in quelli di altre donne.

In Israele la sterilità femminile era una vergogna. Il *Sl* 127:3 recita: “I figli sono un dono che viene dal Signore; il frutto del grembo materno è un premio”. Non aver figli era considerata una mancanza di benedizione da parte di Dio. La ricca benedizione di Dio includeva proprio l’aver figli: “[Dio] ti amerà, e ti benedirà, ti moltiplicherà, benedirà il frutto del tuo seno” (*Dt* 7:13; cfr. v. 14); “Nel tuo paese non ci sarà donna che abortisca, né donna sterile” (*Es* 23:26; cfr. *Dt* 28:4,11; *Sl* 128:3). Si comprende allora il grido disperato della sterile Rachele a suo marito Giacobbe: “Dammi dei figli, altrimenti muoio”. - *Gn* 30:1.



Le donne bibliche che prendono l’iniziativa di rimediare alla loro sterilità, lo fanno seguendo un’idea propria, non sempre conforme al piano di Dio. Ciò però ci conferma come la maternità fosse un’esigenza molto sentita presso le donne ebrae. Nell’antica Israele per una donna sposata non avere figli era una delle maggiori disgrazie, un vero disonore, una sciagura e perfino una punizione. Ciò spiega le loro iniziative, a volte discutibili e qualche volta decisamente sbagliate, per avere figli.

Nel prossimo numero esamineremo diversi di questi casi di cui la Bibbia parla.